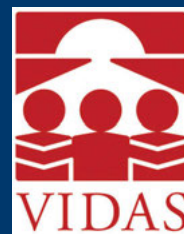


insieme a

VIDAS



OTTOBRE 2018

Casa Sollievo Bimbi

Ce l'abbiamo (quasi) fatta!





INSIEME A VIDAS

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE VIDAS ONLUS
AUT. DEL TRIB. DI MILANO
N° 301 DEL 17-04-1990

CORSO ITALIA 17
20122 MILANO TEL. 02.72511.1
FAX 02.72511237
www.vidas.it - info@vidas.it

Direttore

GIUSEPPE CERETTI
giuseppe.ceretti@vidas.it

Responsabile comunicazione

RAFFAELLA GAY
raffaella.gay@vidas.it

Redazione

DANIELA NAVA
ANTONIO RUBINETTI
CRISTINA STRATA
ROBERTA TOCCHIO

Grafica

CARLO RIZZI

Vidas si dichiara disponibile al riconoscimento dei diritti di quelle immagini, pubblicate su questo numero, delle quali non si è rintracciata la fonte.

*Grazie se potrete comunicarci
il vostro indirizzo e-mail
e segnalarci eventuali
correzioni
e/o integrazioni dei dati
telefonando al numero
02.72511.1
o scrivendo a info@vidas.it*

Contatti

Sede Legale
Corso Italia, 17
20122 Milano
(MM3 Missori)
tel. 02.72511.1
e-mail info@vidas.it

Hospice Casa Vidas
Via Ogetti, 66 - 20151 Milano
(MM1 Bonola)
tel. 02.300808.1
e-mail accoglienza@vidas.it

www.vidas.it - www.noidividas.it



Centro Studi e Formazione

tel. 02.300808305
fax 02.300808315
e-mail segreteria.csf@vidas.it

Informazioni sulle nuove proposte formative gratuite su
www.vidas.it/corsi



Hai bisogno di assistenza?

Contatta l'Unità Valutativa per
fissare un appuntamento

tel. 02.300808.1
fax 02.300808.315
e-mail ass.sociale@vidas.it

Supporto al lutto

Sostegno psicologico per
i familiari, esteso anche a chi
non ha ricevuto assistenza
Vidas.
Per informazioni:
psicologia@vidas.it



Lasciti testamentari

Fare testamento permette di destinare una parte dei propri beni a Vidas: un modo per custodire e prolungare nel tempo le proprie idee e i propri valori, aiutando al contempo i più bisognosi. Rimangono sempre tutelati gli eredi che, per legge, hanno diritto alla quota del patrimonio chiamata legittima. Oltre a denaro e titoli, è possibile lasciare anche beni mobili o immobili.

Per informazioni www.vidas.it/lasciti-testamentari tel. 02.72511.210
e-mail: paola.costantini@vidas.it



Per sostenere il progetto Casa Sollievo Bimbi

■ Sul conto corrente postale
n° 39673207 intestato a Fon-
dazione Vidas: causale: "NO-
TIZIARIO";

■ Con un bonifico bancario (in-
dicando nella causale "NOTI-
ZIARIO" e i dati anagrafici
completi) destinato a Fonda-
zione Vidas presso Banca Pro-
sima CODICE IBAN: IT09J0
335901600100000015590;

■ Con carta di credito su
[www.vidas.it/casa-sollievo-
bimbi/](http://www.vidas.it/casa-sollievo-bimbi/) o al numero 02.72511.203;

■ In contanti presso la sede o
l'hospice Casa Vidas;

■ Con assegno non trasferi-
bile intestato a Fondazione
Vidas.

Come donare

■ Con il bollettino postale al-
legato sul ccp n°23128200 in-
testato a VIDAS – Volontari
Italiani Domiciliari per l'Assi-
stenza ai Sofferenti Onlus;

■ Con un bonifico bancario
(indicando nella causale "NO-
TIZIARIO" e i dati anagrafici
completi) destinato a VIDAS
presso Banca Popolare di Mi-
lano CODICE IBAN: IT78 V
05584 01623 000000008475;

■ Con carta di credito su
www.vidas/notiziario o al nu-
mero 02.72511.203;

■ In contanti presso la sede o
l'hospice Casa Vidas;

■ Con assegno non trasferi-
bile intestato a VIDAS.

Donazioni periodiche

È possibile diventare donatori
regolari attraverso la domicilia-
zione bancaria (SDD) o dona-
zioni ricorrenti con carta di
credito.

Per informazioni:
www.vidas.it/notiziario

Le parole del nostro fare

Le parole sono come bolle di sapone che si gonfiano e assumono strane dimensioni, determinate dalla tensione superficiale, per poi lasciarci, in un attimo. Pensiamo al sostantivo accoglienza, il modo di ricevere un ospite, suggeriscono i vocabolari della nostra amata lingua, ben lontano dal rumore di sciabole che suscita nelle stanze della politica d'oggi.

Dovremmo per questo tenercene lontano?

Noi pensiamo di no, perché significherebbe venir meno a un impegno che è cominciato 36 anni fa e prima ancora nella mente, nei sogni e nelle opere della nostra fondatrice, Giovanna Cavazoni.

Accoglienza è nel glossario di Vidas parola fondante, è la dignità e unicità della persona che soffre,

è l'insieme delle cure offerte a chi sta percorrendo il tratto terminale della propria esistenza, è la salvaguardia degli irripetibili valori che reca in dote l'essere umano.

Accoglienza è dunque la nostra missione e non per questo cederemo alla tentazione di tacere per convenienza o perché è oggetto di polemiche in altri mondi. Vidas non è parte di queste polemiche, né vuole esserlo, mai. Ma quando un viandante malato bussa alla porta di Vidas nessuno chiede da dove venga, se ha un Dio cui rivolgersi e quale Dio prega. A noi importa solo saper rispondere al suo bisogno.

Per questa ragione i risultati della

ricerca condotta dall'Ipsos sulla qualità del servizio offerto da Vidas, che illustriamo in queste pagine, non vogliono manifestare nulla di celebrativo. Gratificano come negarlo? - ma ci spingono a fare sempre meglio. La scarsa conoscenza di altri servizi gratuiti, quali per fare un solo esempio il sostegno al lutto, è per noi motivo di sprone.

Quando scriviamo che ogni tratto di vita ha il valore di un'eternità, non stiamo compiendo un esercizio di buoni pensieri, ma sappiamo di parlare nel nome delle migliaia di assistiti che ogni giorno incontriamo a domicilio così come nelle stanze dell'hospice. Perciò le difficoltà che dopo oltre dieci mesi impediscono alla legge sul biotestamento di assumere un volto concreto sono per noi fonte di ragionato allarme. Molto, troppo è ancora sulla carta e non è solo un problema di mancanza di decreti attuativi. Chi ci segue deve sapere di poter contare su di noi, a partire dal concreto e fattivo aiuto nella redazione delle direttive anticipate di trattamento.

È un modo di restituire l'amore ricevuto, per parafrasare una frase tanto evocata nel nostro lessico. Un amore che si manifesta in queste pagine nella generosità che trasforma il ricordo in straordinaria moneta di scambio per le cure ricevute, come si ricava dalle toccanti testimonianze di parenti di nostri malati.

Identica generosità che consente oggi di avvicinarci al traguardo di Casa Sollievo Bimbi e di potervi raccontare, piano dopo piano, quale sarà il contributo di cure e di accoglienza ai minori e alle loro famiglie.

Una generosità che dobbiamo sempre saper meritare e che per noi è impegno di presente e futuro. Così saremo davvero come Claudio Magris ci ha voluti in un pensiero dedicato a Vidas: "Non un'impresa di barellieri che si precipitano per soccorrere la vittima di un occasionale incidente, ma persone che rendono più umano, più degno d'essere vissuto il lembo estremo dell'esistenza".

Giuseppe Ceretti



ALBERTO CALCINAI

Casa Bimbi si fa bella e si accende di colori



Dov'eravamo rimasti? Nello scorso mese di marzo, con la festa della colma, celebravamo il raggiungimento della vetta, consapevoli che un tratto fondamentale doveva essere ancora percorso per poter dichiarare completata l'opera.

Come in un film d'altri tempi che riavvolge il nastro, arrivati alla sommità, è ripartita un'altra opera, piano dopo piano, non prima di avere completato la facciata con i necessari rivestimenti: belli ed efficienti perché le facciate "ventilate" contribuiranno per il futuro

a un sensibile risparmio energetico. E al secondo piano ha preso forma la mensa con la copertura in legno che dà calore all'ambiente e che accoglierà personale, familiari e degenti.

Sono ora soprattutto gli interni a prendere forma e luce. I bei pavimenti che tendono al blu sono infatti l'anticipo di una composizione di colori pastello che illumineranno le pareti, arricchite da figure di piante e animali in assonanza con l'ambiente pediatrico.

L'appuntamento, come previsto, è per la primavera del 2019 quando faranno il loro ingresso nella Casa prima le donne e gli uomini della cura (ci piace usare un termine meno burocratico di personale) e solo dopo un breve periodo di tempo i giovani malati e i familiari. Un anticipo che permetterà agli operatori di prendere confidenza con il nuovo ambiente, per accogliere i degenti dopo un necessario rodaggio.

La vostra generosità è grande, come dimostrano i fondi sin qui raccolti.

È perciò importante che l'aiuto prosegua e si intensifichi, ora che l'opera è alle battute finali.

Grazie da tutti noi di Vidas.

6 mesi all'apertura: aiutaci a completarla!

Un grande impegno che potremo mantenere solo grazie alla vicinanza dei nostri sostenitori. Aiutaci anche tu.

Un metro quadro di Casa Sollievo Bimbi

Puoi donare un metro quadrato dell'edificio, con un contributo di 2.800 euro.
Per informazioni: Anna Vai, anna.vai@vidas.it
Tel 02 72511.257

Scegli il tuo dono speciale :

libera donazione per completare la costruzione

200 euro: contribuisce alla realizzazione degli impianti

450 euro: doni una casetta di legno per l'area giochi

320 euro: doni una cyclette per la fisioterapia

130 euro: doni una poltroncina bimbo

50 euro: doni giocattoli

Per donare utilizza il bollettino allegato o clicca su www.vidas.it/notiziario

Grazie!



Le tre funzioni

Casa Sollievo Bimbi, con i servizi di degenza e day hospice, completerà il sistema integrato Vidas di cure palliative in età pediatrica che comprende anche l'attività già avviata di assistenza domiciliare con una équipe specialistica.

- Il Sollievo: le camere dedicate al ricovero, pronte ad ospitare l'intera famiglia se necessario, accoglieranno i minori per periodi di sollievo, quando la famiglia avrà bisogno di momenti di riposo per recuperare almeno una parte dell'energia richiesta dall'assistenza a bambini gravemente malati.
- L'Abilitazione dei genitori: Casa Sollievo Bimbi sarà anche un ponte tra l'ospedale e la casa e favorirà un passaggio meno traumatico dei minori malati tra il primo e la seconda. Si tratta dei cosiddetti ricoveri di "abilitazione", tesi cioè a fornire ai genitori la possibilità di acquisire confidenza con strumenti tecnologici, da utilizzare poi a casa, spesso indispensabili a garantire la sopravvivenza dei loro figli.
- L'Accompagnamento al fine vita: ci sarà posto anche per accompagnare i bambini che per ragioni sociali e abitative non potranno trascorrere a casa l'ultimo tempo della loro vita.

La struttura

La nuova palazzina si svilupperà su sei piani fuori terra (piano terra più quattro piani e attico) per un totale di 6.440 metri quadrati. In particolare:

Il piano terra, oltre alla reception con salottino di attesa, ospiterà il Centro di Ricerca e Formazione con una biblioteca e un'area per l'ospitalità di specialisti italiani e stranieri coinvolti nelle attività di studio, ricerca e formazione e/o familiari dei pazienti provenienti da fuori Milano e impossibilitati a trovare una sistemazione alberghiera.

Al primo e secondo piano avranno sede gli uffici di Presidenza, della Direzione Generale, Amministrativi, di Comunicazione e Raccolta Fondi dell'Associazione e della Fondazione.

Il terzo piano accoglierà il day hospice, che avrà obiettivi riabilitativi e di consulenza sui sintomi, con attività di supporto psicologico e di sportello sociale; disporrà di ambulatori, studi medici e palestra, oltre ad ambienti per il gioco e per altre attività, completati da un giardino d'inverno.

Il quarto piano sarà destinato alla degenza con sei mini appartamenti per l'accoglienza dei minori malati e di uno o più familiari. Gli spazi saranno organizzati per essere modulabili sul bisogno di gioco e di relazione dei bambini, così come di intimità e socializzazione dei genitori.

Al piano attico un auditorium, aule per la formazione e un giardino pensile a disposizione dei bimbi.

Il progetto prevede l'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici e un impianto di cogenerazione per lo sfruttamento della temperatura dell'acqua di falda così da realizzare una struttura rispondente ai più aggiornati criteri di risparmio energetico in classe A.

Difficile, come bere un bicchier d'acqua Il logopedista di Vidas si racconta

Ci sono azioni che compiamo ogni giorno secondo riflessi automatici. Una frase idiomatica conferma l'apparente insignificanza di tali gesti: "Facile come bere un bicchier d'acqua", nulla è più semplice.

Ma a volte anche il vocabolario nasconde l'insidia del male e non restituisce all'atto il dono inestimabile che ci consente di dissetarci, di nutrirci, sino alla possibilità di articolare e far nostro l'incomparabile uso della parola.

Capita poi che qualcuno ci ricordi che la meravigliosa macchina del nostro corpo si può inceppare senza preavviso; capita di vedere rovesciata l'esistenza in un attimo, come scrive in un libro di straordinaria intensità Gina Lagorio; capita che un giovane e appassionato operatore sanitario ti rammenti che quel qualcuno può essere un bimbo o un giovane che quell'esistenza non l'ha mai vista dritta manco una volta.

È dinanzi a me quell'operatore sanitario. Si chiama Stefano Zecchillo, ha 27 anni e fa il logopedista in Vidas dal 2015. Trasmette come un contagio la sua passione, una forza che lo trascina nei territori dove c'è solo da lavorare contro qualcosa che non si vorrebbe mai affrontare.

"Quando parlo con i miei coetanei - confesserà al termine della nostra lunga chiacchierata - mi guardano come fossi un alieno e li capisco. Creda, questo lavoro mi ha cambiato la prospettiva, mi rammenta ogni giorno che ho ricevuto molto di più di quanto abbia dato".

Stefano, chi è e che cosa fa il logopedista?

È il professionista specializzato nella cura delle anomalie del linguaggio e dell'articolazione della parola. Anomalie che si manifestano se, per esempio, un tumore aggredisce il tronco cerebrale e impedisce di deglutire e quindi di nutrire. Comunicazione e deglutizione sono due sostantivi che indicano altrettanti atti che compiamo con infinita frequenza da quando veniamo al mondo, talmente frequenti da farci dimenticare quanto siano preziosi e determinanti per la nostra esistenza. Poi



ALBERTO CALCINA

accade, ma sovente troppo presto, che la macchina del nostro corpo s'inceppi proprio in quei meccanismi e allora...Lì comincia il mio lavoro con esercizi, posture, accorgimenti dietetici che sono le tappe di un itinerario di sopravvivenza che dipende dallo stato del paziente.

Quando è iniziata la tua collaborazione con Vidas?

Poco meno di tre anni fa, nel novembre del 2015. Prima lavoravo per una società che si occupa di assistenza domiciliare integrata. Da poco era iniziata l'attività dell'équipe di cure palliative pediatriche che doveva essere completata con la figura di un logopedista. Una straordinaria occasione che ho accolto con entusiasmo

Hai appena definito il tuo lavoro usando termini quali tappe, itinerario. Quanto conta nel tuo intervento il fattore tempo?

Non c'è dubbio, è essenziale. Basta a volte un mese di avanzamento del male, anche meno, per compromettere il recupero e restringere i margini di manovra. La gestione del pasto e l'igiene orale, atti automatici che una persona sana compie più volte nell'arco di una giornata, per chi ha perso per un tumore l'uso e il controllo della cavità orale, si trasformano in imprese che costano enorme fatica, ai limiti dell'impossibile. Se il cibo va di traverso sono guai, così come bisogna evitare, per esempio, che la saliva carica di batteri possa compromettere un equilibrio tanto precario.

Dove sta in questi casi la qualità

della vita che con tanta ostinazione Vidas persegue nelle cure dei propri pazienti?

Sta nel qui e ora, non so come meglio sintetizzare. È una prospettiva che va rovesciata rispetto ad altre tipologie di malattie terminali. Mi spiego con un esempio. La terapia di un paziente colpito da un ictus è assai circostanziata e rigida nell'immediato. Poi, se ci sono miglioramenti, le maglie si possono allargare. Nel mio caso la prospettiva è inversa: ciò che conta è ora, l'oggi. Non so che cosa sarà del domani, non c'è tempo. È oggi che quel cibo va ingerito, deglutito nel modo corretto. Non c'è alternativa, non posso aspettare, tanto meno correre rischi.

Sarà pure una domanda banale: come fai a reggere?

A me piace portare un sorriso, ma non mi fraintenda, nulla a che vedere con l'allegria. Quando la vita lancia una scarica di pietre addosso a chi ti sta accanto, l'eccesso di leggerezza sarebbe fuori luogo, offensivo. Ma anche il mio eventuale parlar tedioso e serio parrebbe improprio. Guai se la mia presenza fosse percepita come un peso. Cerco allora di far rendere al massimo il mio operato per trovare, quanto possibile, spazi di tranquillità.

Quanti casi hai affrontato dal novembre del 2015?

Poco meno di sessanta, una decina i giovani pazienti.

Di che età: più bimbi o più adolescenti?

Diverse. Posso dirti che il più piccolo

aveva poco meno di tre anni; il grande, non più bambino ma solo minorenne, 17 anni. Per il più piccolo, afflitto da un tumore cerebrale, c'era da superare la montagna della difficoltà di comunicazione e i margini erano davvero pochi. All'inizio muoveva solo il migliolo destro. Il più grande ha perso gradualmente non già l'uso, ma l'accesso alla parola sino all'anomia che impone un trattamento tra i più frustranti entro un quadro clinico di totale instabilità.

Quali le differenze?

Il dato univoco è che non c'è nulla di facile e ogni volta si ricomincia come fosse la prima. L'adulto porta un suo vissuto, te lo racconta e, anche quando non parla, esprime una parte di comunicazione non verbale. Invece il bambino porta con sé la sua innocenza di fronte al male e soprattutto la famiglia e le cure amorevoli dei genitori. Talvolta svela risorse impensabili e mostra una straordinaria consapevolezza della fragilità di chi gli sta accanto, sofferato dal dolore.

Detto da un giovane di 27 anni, mi fa un effetto straordinario. Da un'esperienza tanto breve quanto intensa che cosa hai tratto?

Che nulla si perde: ogni gesto, ogni atto terapeutico, anche ogni errore. E si ricomincia, imparando.

Ricordi?

Il primo paziente, per filo e per segno. E poi come dimenticare il matrimonio di uno di loro? Il suo invito me lo porto dentro con orgoglio. È stato capace di superare uno stato d'afasia, ha ripreso a comunicare, riconquistato il linguaggio. L'ho preso in carico a febbraio, a maggio s'è sposato.

Rammento poi un tredicenne che aveva la PEG (la procedura chirurgica che apre nello stomaco un'apertura per l'alimentazione artificiale, ndr) non poteva nutrirsi, la tracheotomia gli rendeva difficile parlare. Alla terza visita dopo un paio di settimane, si era a settembre, si parlava già di morte. Ho iniziato con esercizi di deglutizione e un'alimentazione multi proteica. Poi cibi solidi, ma morbidi, sino alle dimissioni. Un recupero bellissimo, era all'apice delle sue potenzialità in quel momento. Dopo un anno, nel luglio, il male ha ripreso il sopravvento e stavolta non ce l'ha fatta, ma penso alla qualità della vita residua che gli abbiamo donato.

Giuseppe Ceretti

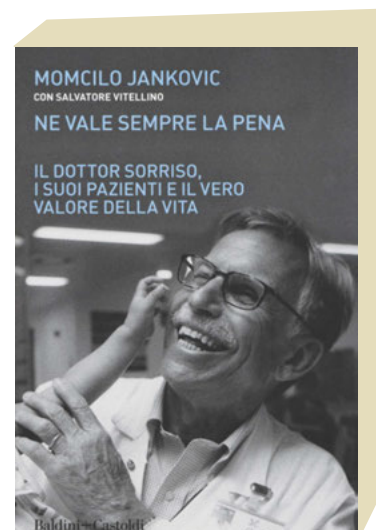
IL LIBRO

Capire la vita senza saperne nulla

Gli infiniti doni lasciati al Dottor Sorriso dai piccoli pazienti

Jacopo, Ivan, Francesca, Antonella, Sofia, Stefania, Alessio, Serena e poi Clementina e Maria Letizia: il libro "Ne vale sempre la pena. Il dottor sorriso, i suoi pazienti e il vero valore della vita" è una meravigliosa galleria di storie, volti, racconti di tanto tanto coraggio, d'amore infinito, ma anche di tanta sofferenza. Sono i piccoli e più grandi pazienti del dottor Moncilo Jankovic ("in arte" dottor sorriso) responsabile del Day Hospital del reparto di Ematologia Pediatrica dell'ospedale San Gerardo di Monza fino al 2016, sono guerrieri che hanno vinto battaglie dure ma che purtroppo le hanno anche perse. "Un Day Hospital è un mercato della vita. Ci cammini in mezzo, ti investe da ogni parte. Letteralmente. La morte, se c'è, quando c'è, non abita qui, visita discreta le stanze del reparto. (...) Le persone fuori dall'ospedale non immaginano nemmeno quanto siano incredibili le storie che accadono in reparto. È vero, è una frontiera ignota per ogni paziente e ogni genitore, perché devono imparare giorno per giorno a vivere una nuova vita e non sanno cosa li aspetta (...). Qui semplicemente siamo, diamo, ci sentiamo responsabili per gli altri. E questo vale anche per noi medici e infermieri".

Passione, competenza medica, ascolto, empatia e accompagnamento sono i valori che percorrono ogni pagina del libro, sono nelle storie, nelle parole che si scelgono nella difficilissima relazione sia con i pazienti, sia con le famiglie. Non c'è pietismo, c'è rispetto, non ci sono bugie, ma c'è quell'attenzione rara della comprensione, della mediazione della parola, della speranza, anche quando davanti c'è ormai poco tempo. "Ivan mi dava da pensare (...) era un ragazzo malinconico con una vena di pessimismo forse dovuta a qualche evento familiare. Il guaio è che quando pensi troppo in negativo e hai un tumore del sangue e sei un adolescente, non va bene. Perché il tunnel che devi attraversare è lungo e gli imprevisti possono essere tanti, e se il morale non è saldo, si può finire nella depressione più nera. La cosa migliore, come sempre nella vita, è il confronto con gli altri. E questo non è difficile, perché un reparto di oncologia pediatrica è un laboratorio in cui la vita sperimenta



se stessa".

Cammini comuni dove la condivisione della precarietà della vita e il lungo percorso di cura creano alleanze fra pazienti, famiglie, medici e tutti gli operatori, creano legami indissolubili, sostegno reciproco, dono. "Se tu come medico entri nella loro vita come fonte di fiducia e guida, è anche vero che loro entrano nella tua come scrigni di bellezza inaudita per quello che hanno capito della vita nel loro non sapere nulla della vita. La moneta di questo scambio, i doni che spesso mi hanno lasciato i miei pazienti, o forse dovrei dire le lezioni, sono le poesie".

DOLCEZZA

*Simili ai fuochi nella notte accesa
Vedo i tuoi occhi,
hanno pianto, hanno amato,
hanno sorriso
questi tuoi occhi.
Sono cari, sono puri
Sono sinceri come balocchi
Li amo, li sento impressi nella mia vita
Sono i tuoi occhi
Oggi li trovo stanchi ma sempre
teneri, credimi, mamma.
(Marcello 7 anni)*

"Quello che mi hanno dato Maria Letizia, Clementina, Alessio, Francesca, Serena e tutti gli altri bambini, genitori e persone che ho incontrato, è come un cumulo inscindibile da ciò che sono, e il loro ricordo non segna uno spazio mentale lontano ma un calore interno e sembra abbracciare tutto il tempo passato e anche quello a venire".

Caro dottor Jankovic, grazie di questo dono.

Raffaella Gay

**Moncilo Jankovic
con Salvatore Vitellino
Ne vale sempre la pena
243 pagine, 16 euro
Baldini e Castoldi**

Proposte per aziende molto speciali

Scegliendo i nostri regali solidali, parteciperai alla costruzione di Casa Sollievo Bimbi a Milano, un grande progetto d'amore per i bambini gravemente malati e per le loro famiglie.



Il Panettone VIDAS

Il Panettone Tre Marie, dal 1896, è il dolce di Natale dei milanesi. Vidas lo presenta incartato a mano, con fiocco dorato e cartiglio augurale.

Tre impasti, il segreto del lievito madre, tre giorni di lievitazione lenta. Il taglio 'a stella' sulla superficie che ricorda l'antico rituale di benedizione del pane e preserva la sofficità durante la cottura. Raffreddato naturalmente per otto ore per esaltarne la fragranza.

Contributo a partire da 14 euro

(Consegna all'azienda per un minimo di 50 pezzi, altrimenti per ordini inferiori è previsto il ritiro presso VIDAS corso Italia 17 Milano).




Milano, Dicembre 2018

Gentile (Nome Cognome)

nei doni che ci scambiamo ogni anno per il Natale c'è qualcosa che spesso va ben oltre il valore materiale. Sono contenitori di felicità, parlano del nostro affetto per l'altro e gli altri. I bimbi in primo luogo, protagonisti per eccellenza di una festa che la tradizione vede quali assoluti destinatari.

Ed è proprio con il pensiero rivolto a tutti i bambini ma soprattutto a quelli che soffrono perché colpiti da malattie inguaribili che (Nome Cognome)

ha scelto di sostenere a suo nome il progetto pediatrico Vidas.

Un progetto d'amore che risponde a un bisogno reale e purtroppo in crescita: sono circa 12mila infatti i minori in Italia che necessitano di cure palliative. Per loro, a casa loro, dal 2015 Vidas è presente con équipe pediatriche che garantiscono assistenza socio-sanitaria gratuita e sostegno alla famiglia. Un progetto che nel 2016 si è ampliato con la costruzione di Casa Sollievo Bimbi che sarà inaugurata nel 2019.

Questo dono testimonia che sono in molti a camminarci accanto sostenendo il lavoro di operatori socio sanitari e volontari che in 36 anni hanno dato sollievo e cure sempre gratuite a oltre 32mila malati. Su questo cammino, insieme, vogliamo continuare.

Cogliamo l'occasione per augurarle Buon Natale.



Il Presidente
Ferruccio de Bortoli

VIDAS Organizzazione di volontariato Onlus D.L. 460 del 4/12/97 iscritta nel Registro delle persone giuridiche della Regione Lombardia
Corso Italia, 17 - 20122 Milano - telefono 02/725111 - fax 02/72511237 - Codice Fiscale 970 193 501 52 - www.vidas.it - info@vidas.it

Le lettere dono

Un messaggio di auguri destinato a dipendenti e collaboratori che comunica la donazione effettuata, a nome loro, dall'azienda. Il messaggio è in formato A4, comprensivo di busta e personalizzabile. La spedizione/distribuzione delle lettere dono è a carico dell'azienda.

Contributo a partire da 5 euro

1



2



3



Biglietti Augurali d'artista

Tre soggetti realizzati ad hoc per Vidas compongono la collezione dei Biglietti Augurali d'Artista:

1- Francesco Musante. Sensibile e poliedrico, la sua cifra onirica racconta un Natale sospeso tra passato e futuro, un mondo che ci riporta all'infanzia e ci accompagna dolcemente nell'anno che verrà.

2- Massimo Caccia. Artista e illustratore, unisce alla pulizia dello stile un'ironia sognante. Quando il cane ulula alla stella, la neve cade lieve. Graphic Christmas.

3- Massimiliano Alioto. Pittore di fama internazionale, la sua ricerca si appunta oggi sul tema, caro ai simbolisti dell'800 milanese, del fiore come vincolo d'amore eterno. Per un Natale romantico e retrò.

4- A questi si aggiunge un soggetto fotografico tradizionale: un classico alberello di Natale.



4

Tutti i biglietti (formato 11x17 con busta bianca) sono personalizzabili con logo aziendale. Le spese di spedizione sono a carico dell'azienda.

Ordine minimo di 50 pezzi per i biglietti con personalizzazione

Contributo a partire da 3 euro

E-Card

In alternativa ai biglietti augurali cartacei, Vidas mette a disposizione anche E-card personalizzabili con il logo aziendale.

Contributo libero

Per ordini e informazioni:

Si raccolgono ordini telefonici o per email entro venerdì 30 novembre. Contattare: Maria Teresa Mazzocchi, Responsabile Campagna Natale Aziende, tel 02 72511.217 email: natale@vidas.it. È possibile anche scaricare il modulo d'ordine dal sito www.vidas.it/natale2018

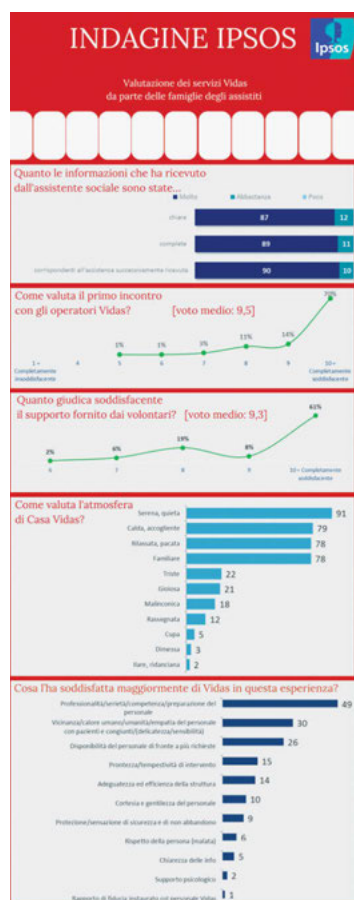
Tutti i contributi raccolti con la Campagna Natale Aziende Vidas saranno destinati al progetto 'Casa Sollievo Bimbi' e pertanto deducibili ai sensi dell'**art. 14, comma 1, Decreto Legge 35/05, convertito in legge n.° 80 del 14/05/2005 e dell' art. 100 comma 2 del T.U.I.R.**



Le famiglie degli assistiti valutano i nostri servizi

Vidas, più ti conosco e più ti stimo

Per professionalità ed empatia le prestazioni offerte incontrano un altissimo livello di consenso. Assai apprezzati alcuni servizi quali il long day e il sostegno al lutto, ma sono in pochi a conoscerli e a usufruirne



Ipsos è una società multi specializzata di ricerche di mercato, una tra le più importanti a livello internazionale.

Come in ogni buona relazione che si rispetti, conoscersi aiuta. Capita, per quanto ci riguarda, di aver sentito parlare bene di Vidas, ma quando l'esistenza di una famiglia incrocia il dolore, quel giudizio non è più una semplice attestazione di stima, è qualcosa che nasce dal profondo.

Si badi bene, giudizi, prima ancora di stabilire se siano positivi o negativi, perché ci sono momenti della vita nei quali non basta l'etichetta, il sentito dire. Occorre la prova.

E prova è quanto ci riferisce la seconda indagine (la prima del 2016) effettuata dall'Ipsos sulla valutazione del servizio Vidas da parte delle famiglie degli assistiti.

Valutazione che conferma l'eccellenza già rilevata due anni or sono. Il limite, che conviene subito sottolineare, è la scarsa capacità di far conoscere eccellenti servizi poco fruiti da utenti che non vengono sufficientemente informati, quali il long day, la pet therapy, il sostegno al lutto e quell'insieme di attività

che completano l'assistenza. Accoglienza, assistenza a domicilio, day hospice e hospice, oltre ai servizi appena ricordati, sono stati oggetto dello scandaglio. Il campione di riferimento è costituito da 353 persone, intervistate telefonicamente, estratte dal database di Vidas. L'età media 56 anni: 23% fino a 45 anni, 43% fino a 60, 34% oltre i 60 anni. Il 52% del campione è in possesso di un diploma di scuola superiore, 24% i laureati: il 51% sono figli del paziente, il 33% coniugi o conviventi. In media l'assistenza è durata 18 giorni per pazienti prevalentemente a domicilio (63%).

Se immaginiamo un percorso tipo, la platea di intervistati ha giudicato chiare e complete le informazioni ricevute dall'assistente sociale con percentuali "bulgare" (come si diceva nel secolo scorso) a ridosso del 100%, così come la qualità della prima accoglienza. Rispetto alla rilevazione di due anni fa, cresce anche il voto medio (9,5) del primo incontro

con gli altri operatori sanitari. Altrettanto alto e costante il voto sul supporto fornito dai volontari.

Per quanto riguarda il servizio sul territorio, l'indice di gradimento delle équipe domiciliari è altissimo, mentre vale la pena sottolineare la netta crescita dell'esigenza di una "badante" per gli spazi di tempo non coperti dal servizio Vidas e dal volontariato.

Una domanda mai fatta nella precedente indagine ha riguardato l'atmosfera di Casa Vidas: se la risposta "serena e quieta" ha prevalso su ogni altra, altrettanto indicativo è stato che di tale clima l'82% dei famigliari si è detto "piacevolmente stupefatto".

Le conclusioni dell'Ipsos confermano il livello "estremamente elevato" del modello di assistenza Vidas, attraverso una proposta assistenziale che rappresenta "un efficace connubio tra professionalità ed empatia".

Per consultare la ricerca clicca su www.vidas.it/assistenza

Troppi freni alla normativa approvata alla fine del 2017

Biotestamento, è tempo di applicare la legge

Disponibile sul sito Vidas il modulo per le DAT



La realtà di Milano

Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata **personalmente** dal disponente presso l'Ufficio dello Stato Civile del comune di residenza del disponente medesimo, oppure presso le strutture sanitarie.

Ogni persona maggiorenne e capace d'intendere e volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo aver acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto agli accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.

Possono usufruire del Servizio istituito dal Comune di Milano i cittadini maggiorenni residenti a Milano.

Sede e orari del servizio e documenti da presentare

Sede Centrale di Via Larga 12 – 1 piano stanza 140
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

L'interessato si deve presentare con:

- la Dichiarazione anticipata di trattamento (DAT) in busta chiusa;
- un documento di identità in corso di validità;

N.B. presso la Casa dei Diritti in via Edmondo De Amicis 10, tel 0288441641 è attivo uno sportello di informazione ed orientamento per il cittadino nella mattinata di martedì dalle ore 9 alle ore 12 senza appuntamento.

Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani. La frase, attribuita a Massimo D'Azeglio, trova continue conferme nella pervicacia con la quale nel nostro Paese le leggi restano sovente inapplicate.

La norma sul biotestamento, approvata alla fine del 2017 poco prima della conclusione della legislatura, è frenata da una miriade di ostacoli determinati dall'incertezza di regole che si somma a una burocrazia ignara e a medici diffidenti.

Poche migliaia sono le persone che hanno redatto le disposizioni anticipate, nulla in rapporto a quanti in Italia ogni anno entrano nella terra sconosciuta del fine vita.

Un ulteriore passo in avanti potrebbe venire dal via libera alla legge dato dal Consiglio di Stato alla fine dello scorso mese di luglio. Al di là dell'ok, è importante che l'organismo della giustizia amministrativa abbia ribadito che l'interessato può decidere "ora per allora" sui trattamenti sanitari che potrebbero riguardarlo e sui quali in futuro non potrà dare il consenso.

Il Consiglio di Stato ha inoltre sottolineato che il registro nazionale è aperto a tutti coloro che sono iscritti al servizio sanitario e che le DAT non hanno alcun vincolo di contenuto. Ciò significa che l'interessato deve poter scegliere se vincolarle a una particolare malattia o alle future e di nominare o meno il fiduciario.

Le DAT, afferma il Consiglio di Stato, servono a orientare l'attività del medico ed è quindi importante che ci sia certezza sulla volontà.

Al di là delle nette espressioni di un alto organismo giuridico, resta tuttavia evidente che un diritto si fa sostanza solo con un atteggiamento pienamente responsabile delle strutture pubbliche.

Torna, come in tanti passaggi della vita di questo Paese, l'antica tentazione di considerare le regole che l'Italia s'è date, non l'imperativo categorico di un cittadino, ma un optional.

"Il servizio è sospeso. Torni, quando? Non lo sappiamo".

**Il modulo Vidas
per la compilazione delle DAT
è disponibile sul nostro sito
al seguente link:
www.vidas.it/biotestamento**

Perché il coraggio di Filippo possa aiutare tanti piccoli eroi come lui

Si calcola che quando un bambino si ammala gravemente ci sono almeno 200 persone tra parenti, insegnanti, compagni, vicini di casa coinvolte nel suo percorso di sofferenza. Anna Sangro, che scrive la testimonianza riportata qui sotto, si è domandata come poteva tenere viva la memoria del bimbo di una delle sue più care amiche, “il nostro angelo” lo chiama. La risposta le è venuta dal cuore: una donazione a Vidas in memoria di Filippo, che potesse aiutare altri piccoli eroi come lui. Grazie con tutto il cuore.

Quando accade qualcosa di talmente forte che dà uno scossone tremendo e profondo alla vita che stai conducendo, ti trovi ad attivare in modo naturale la mente e il cuore e ti chiedi "cosa posso fare?". Questo è successo, quando il nostro angelo Filippo è andato via, a tutte le persone che sono state vicine a lui e alla sua grande famiglia.

Filippo era il figlio di una mia amica carissima con la quale c'è un legame profondo e sincero di vero amore. La sua mancanza ha fatto e sta facendo riflettere non solo me ma tutte le persone che sono state vicine alla sua famiglia.

Abbiamo sentito il bisogno di fare qualcosa di concreto che ricordasse l'importanza di questa vita interrotta, ma soprattutto di un bambino speciale che ha reso speciali anche gli ultimi giorni della sua dolcissima vita.

Una raccolta in sua memoria e in particolare per Vidas è la forma di contributo che ha dato maggior senso a tutto questo, perché significa

essere parte attiva nella costruzione di qualcosa che aiuta e supporta in modo generoso e professionale tutte le vite speciali che si trovano a dover affrontare un percorso simile a quello di Filippo. Perché le persone meravigliose che operano all'interno dell'Associazione hanno contribuito con attenzione a rispettare i desideri della famiglia di Filippo, a non lasciarli mai soli offrendo sostegno e conforto.

La raccolta fondi in sua memoria vuole essere per tutti noi un segno perché la forza e il coraggio di Filippo possano aiutare i piccoli eroi come lui.

Anna Sangro

Chi volesse fare una donazione in memoria di un proprio caro può farlo con bollettino postale o bonifico, secondo le modalità riportate a pagina 2, inserendo come causale “Per ricordare Nome Cognome del proprio caro” oppure con carta di credito su www.vidas.it/ricordo

IL SOSTEGNO AL LUTTO

La memoria di chi non c'è più

Vidas non lascia mai soli

La perdita definitiva di una persona importante e significativa, per la quale abbiamo nutrito sentimenti forti e profondi, è una delle esperienze più dolorose che l'essere umano sperimenta e per la quale ci sembra di non essere mai preparati. Ciascuno di noi la vive in modo diverso e non esiste un percorso valido per tutti. Ma in ogni caso l'elaborazione di un lutto è possibile solo se accettiamo di attraversare tutti i passaggi, accogliendo la sofferenza che inevitabilmente questo comporta e se ci concediamo il tempo di viverla.

I sentimenti che accompagnano questo processo sono molti e spesso contraddittori: rabbia, dolore, senso di colpa, indifferenza, senso di liberazione, rimpianto. Tutte emozioni che si manifestano nelle diverse fasi di questa esperienza e che sono naturali anche se possono farci paura e preferiremmo non doverle vivere.

Ma l'esperienza della perdita può essere anche un'occasione di crescita, di trasformazione e le risorse di cui disponiamo sono davvero molte: le nostre personali, le relazioni affettive che ci legano a familiari e amici, lo scam-

bio con persone che hanno vissuto la nostra stessa esperienza, il supporto religioso e/o spirituale. E quando tutto questo non ci sembra sufficiente è possibile anche chiedere aiuto ai professionisti.

Ecco perché Vidas ritiene importante non lasciare sole le persone che rimangono e **offre gratuitamente un servizio di accompagnamento per l'elaborazione del lutto che include diverse possibilità: il supporto psicologico individuale, un orientamento ai gruppi di auto mutuo-aiuto esistenti sul territorio, il supporto on-line, la partecipazione a iniziative di commemorazione come la mensile Cena del Ricordo, le consulenze mirate per insegnanti e operatori sociali, progetti specifici per le scuole.**

L'intenzione che ci muove è far sì che la memoria di chi non c'è più possa essere una benevola e sapiente compagna per chi resta. Chi muore, infatti, può rimanerci accanto come un simbolico “maestro” e guidarci a un'esistenza più consapevole e significativa.

Per informazioni: psicologia@vidas.it 02.300808.1

**L'11 novembre
è la giornata
nazionale
delle cure
palliative
per la dignità
della persona
fino all'ultimo
istante**



Assistenza completa e gratuita ai malati terminali
VIDAS

SAN MARTINO
GIORNATA NAZIONALE DELLE CURE
PALLIATIVE

TUTTAVITA

11 novembre 2018
OPIFICIO 31 - VIA TORTONA 31, MILANO

Per info: Vidas.it - tel. 02 72511 1

Con Vidas alla festa di San Martino

L'11 novembre si celebra la giornata delle cure palliative. La ricorrenza cade, non a caso, nel giorno di Martino, il santo che regalò il proprio pallium (mantello, termine da cui deriva la dicitura cure palliative) per alleviare la sofferenza di chi incontrò sulla strada e venne ripagato dal cielo, per il suo dono, con un caldo raggio di sole.

Le cure palliative, come definite dalla legge 38 del 2010, entrano in campo quando la malattia è in uno stadio molto avanzato. Quando in apparenza non c'è più nulla da dare, in realtà c'è molto da fare, da fare altro semmai, ovvero tutelare la qualità della vita residua, alleviando il dolore, avendo attenzione che la dimensione fisica, psicologia, spirituale di una persona

sia il più possibile preservata.

Ciò richiede un lavoro di équipe che metta al centro la sua persona, le sue esigenze, le sue credenze, l'ascolto, la vicinanza, le relazioni, la speranza.

L'11 novembre serve perciò a ricordarci che le cure palliative sono un diritto di tutti.

Che cosa succede

L'appuntamento di Vidas dedicato alle famiglie è nel concept store "Emporio" di via Tortona 31.

Dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 circa sono previsti laboratori artistico esperienziali dedicati ai bimbi tra i 3 e i 5 anni e dai 6 agli 8 anni.

Dalle 16 alle 18 verrà allestita una biblioteca umana, nota con la dizione interna-

zionale del progetto, human library, che prevede cosiddetti libri-umani in prestito, ovvero persone che recano racconti per stabilire vicinanza e contatto.

Alle 17 il presidente di Vidas, Ferruccio de Bortoli, dialoga con Momcilo Jankovic, pediatra onco-ematologo ma per tutti "dottor sorriso".

Alle 18,30 aperitivo offerto dall'associazione "Il Balzo".

Alle 20 si chiude con lo spettacolo teatrale "Diamanti" per la regia di Lia Gallo dell'associazione Campo Teatrale, che mette in scena brani scelti da Godot e dalla poetessa Mariangela Gualtieri.

Per informazioni e prenotazioni:

www.vidas.it/eventi

Progetto in memoria di Gianfranco Piacentini

Il 27 luglio 2008 moriva nell'hospice di via Ogetti Gianfranco Piacentini, fine umanista, letterato, compagno per un lungo tratto di vita di Giovanna Cavazzoni e con lei socio fondatore di Vidas.

La sua opera appassionata si è tradotta in un impegno durato oltre mezzo secolo, frutto di meticolose ricerche sulla produzione letteraria del secondo Novecento. Ha trovato alta espressione nelle sue letture critiche di grandi poeti tenute per conto di Vidas e all'università della terza età.

La preziosa eredità della enorme mole di documenti che ci ha lasciati troverà



un'adeguata catalogazione grazie a un progetto condotto dalla ricercatrice Valeria Colombo che sarà affiancata da

Andrea Kerbaker e Giuliana Nuvoli. L'attività di ricerca si focalizzerà su documenti rilevanti per comprendere l'impatto dell'attività del personaggio sulla vita milanese.

Il materiale cartaceo sarà archiviato e informatizzato mentre la catalogazione del fondo libri donato da Piacentini, ora in casa Vidas, avverrà tramite software che consentirà il prestito evitando la dispersione.

I due studiosi che affiancano il progetto redigeranno introduzioni tematiche per facilitare l'itinerario di ricerca. Il lavoro della dottoressa Colombo si concluderà entro il luglio del 2019.

Per passione ma con professionalità

Da sempre in Vidas i volontari hanno un ruolo fondamentale soprattutto, ma non solo, come parte integrante dell'équipe assistenziale. Sono figure "professionalizzate" perché dopo un'attenta selezione, il cui senso è riconoscere l'attitudine a stare vicino alla sofferenza e alla morte e la capacità di lavorare in gruppo, vengono formati con corsi di base e di aggiornamento. I nuovi volontari iniziano l'attività affiancati da un tutor e contemporaneamente partecipano ai gruppi di formazione con lo psicologo, obbligatori e con cadenza periodica (in media ogni tre settimane). Ci sono poi, importantissimi, i volontari

che svolgono un ruolo di appoggio alle iniziative culturali e promozionali. Lo Statuto dell'Associazione riconosce loro la qualifica di soci e due siedono nel Consiglio Direttivo dell'Associazione. Frequentano un breve corso di formazione volto a informare sulle attività e il mandato etico di Vidas, a costruire competenze di base nella comunicazione e marketing finalizzati all'approccio con nuovi potenziali donatori. I volontari impegnati nell'assistenza collaborano con l'équipe di professionisti e supportano il nucleo paziente/fa-

miglia: al malato offrono compagnia, ascolto partecipe e momenti di svago; ai familiari un riferimento e un sostegno anche nei pro-

blemi pratici del quotidiano. Possono essere attivi sia nell'assistenza a domicilio, sia nell'hospice Casa Vidas – in degenza, day hospice e long day.

I volontari impegnati nel supporto alle attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi si occupano di organizzare banchetti informativi, presenziare agli eventi istituzionali, gestire attività di rassegna stampa, reperire oggetti donati da privati, diventare commessi al christmas shop.

Info e video intervista su
www.vidas.it/volontari

EMANUELA GIUDICE

**Avevo paura,
poi mi si è aperto
un mondo**



Chi sei?

Sono Emanuela Giudice, ho 59 anni, e da qualche anno un'amica mi ha coinvolta nel volontariato in Vidas, in particolare nel temporary shop allestito prima di Natale. Mi hanno proposto di partecipare ad altri progetti per raccogliere fondi e diffondere la conoscenza dell'associazione e ho aderito con entusiasmo.

Un episodio che vuoi condividere?

Tempo fa ho avuto l'opportunità di fare delle telefonate ai familiari di assistiti Vidas scomparsi da non più di sei mesi: la cosa mi aveva un poco spaventata, perché non sapevo che cosa avrei trovato dall'altra parte del telefono. Mi si è aperto un mondo: ho parlato con persone eccezionali, piene di gratitudine, pur nel loro dolore, per come erano stati assistiti i loro cari. E non erano solo mariti o mogli anziani, ma anche genitori di bambini piccoli, fratelli e sorelle di ragazzi giovanissimi. Da loro ho sentito parole davvero belle e mi sono resa conto di come Vidas aiuti non solo le persone che se ne vanno, ma anche quelle che restano, così che gli ultimi ricordi possano essere positivi. Ne ho tratto qualcosa di molto significativo, la sensazione di avere fatto quello che andava fatto, una cosa giusta.

Fai un appello ad un potenziale volontario Vidas.

In Vidas il volontariato è un ventaglio aperto di possibilità. Si può stare vicino ai malati, seguendo percorsi molto difficili, probabilmente, e mettendosi in gioco, ma anche essere volontari senza muovere emozioni così forti. Qualunque cosa si faccia è interessante, anche divertente, mai ripetitiva. Le persone che lavorano in Vidas sono molto stimolanti e l'impegno è calibrato sulla disponibilità di ciascuno.

MARINA CARNELUTTI

**Così la mia vita
è diventata
più ricca**



Chi sei?

Sono Marina Carnelutti, ho settant'anni, e sono volontaria in Vidas da 15.

C'è stato un momento nella mia vita in cui mi sono resa conto di essere stata molto fortunata e ho sentito il bisogno di fare qualcosa per gli altri. Occuparsi di malati inguaribili, trascurati da tutti, in un momento in cui gli sforzi della medicina erano volti esclusivamente alla guarigione, mi è sembrata una cosa molto nobile.

Un episodio che vuoi condividere?

Un episodio, tra i tanti, indimenticabili, porta un nome: Viviana. Nonostante fosse molto sofferente, questa signora non voleva aiuto per placare i dolori laceranti della malattia. Una mattina, l'infermiera che avrebbe voluto somministrarle la terapia antidolorifica, di fronte al suo rifiuto, mi ha chiesto di starle accanto. La vicinanza è terapeutica in certi momenti. Era una signora molto coraggiosa e mi ripeteva: "Spero di avere la forza di riuscire a sopportare tutto, perché nella mia vita sono sempre stata curiosa, adesso sono curiosa di vedere come si fa a morire". Sono stata con lei fino alle quattro del pomeriggio. È stato straordinario.

Interessantissimo poi è partecipare alle riunioni in cui si passano le consegne: circolano il sentimento di cura e la competenza di tutto il personale Vidas.

Fai un appello ad un potenziale volontario Vidas.

C'è una pubblicità che dice: "Siate egoisti, fate del bene". Penso che se si riesce a trovare la felicità nel dare, non una cosa effimera, appiccicata lì, ma qualcosa che si sente dentro, questo arricchisce tantissimo la propria vita e aiuta a dare importanza alle cose fondamentali.

Intesa Sanpaolo sostiene Casa Bimbi e rilancia a te la sfida

Il contributo di 40mila euro stanziato da Intesa Sanpaolo a favore di Vidas ci consentirà di arredare 3 mini-appartamenti all'interno della struttura. Ora la banca rilancia la sfida della generosità attraverso la raccolta fondi attivata su For Funding: un crowdfunding che ci permetterà di

arredare gli spazi gioco e movimento al terzo e quarto piano di Casa Bimbi. Per prendere parte alla sfida basta cliccare sul pulsante dona, selezionare il taglio del contributo e inserire tre semplici informazioni di contatto: nome, cognome e indirizzo email. A questo punto verrà chiesto se do-

nare con carta di credito o bonifico online oppure se ricevere un promemoria via mail con le istruzioni per effettuare un bonifico. Dopo la donazione si può anche diventare testimonial del progetto, invitando tutti i tuoi amici ad aiutarci. Sostieni il nostro progetto su www.forfunding.it



L'amore restituito, una serata con e per Giovanna



Una bella serata al Franco Parenti. Gli ingredienti? Sette operatrici di Vidas, due attrici quali Annina Pedrini e Ippolita Baldini, poi Simonetta Lagorio, Silvia Vegetti Finzi e alla fine Giulia Lazzarini, la grande interprete di Strehler che è l'immagine del teatro che da Milano ha dato e dà luce ai palcoscenici d'Italia e d'Europa. Un parterre che ha letto alcuni brani della biografia di Giovanna Cavazzoni, "L'amore restituito", scritta dal giornalista e volontario di Vidas Giuseppe Ceretti. A fare gli onori di casa Andrée Ruth Shammah, affiancata dalla giornalista Anna Bandettini, e dal presidente di Vidas Ferruccio de Bortoli. Una serata dedicata alla dignità del fine vita, ma insieme un inno alla vita, come Giovanna avrebbe voluto.

TUTTI in campo per VIDAS

Sabato 6 ottobre avvocati e medici si sono sfidati, prima in un'aula di tribunale, con la simulazione del processo al biotestamento, e poi sul campo da basket, per un torneo a sostegno di Casa Sollievo Bimbi. Due appuntamenti vissuti con intensa partecipazione. Grazie agli organizzatori e a tutti coloro che hanno aderito alle iniziative con tanto calore.



Mi piace

Ti piace Vidas? Dillo con un pollice

La pagina Facebook Noi di Vidas è il filo diretto con i nostri sostenitori e donatori, strumento di comunicazione immediata e di costante aggiornamento sui progetti in via di sviluppo, come Casa Sollievo Bimbi. Per esempio, puoi visitare il cantiere da una prospettiva nuova grazie alle riprese aeree realizzate da Jaco. Se ancora non sei dei nostri, aggiungi il tuo "mi piace" e aiutaci a crescere invitando anche i tuoi amici a farlo su www.facebook.com/noidividas

Per i tuoi regali di Natale vieni al VIDAS Christmas Shop!



Corso di Porta Romana 40
Dal 5 novembre al 24 dicembre
dalle 10 alle 19
dal lunedì al sabato

Via Verri 3
Dal 3 dicembre al 24 dicembre
dalle 10 alle 19
dal lunedì alla domenica

ALBERTO CALCINAI

Il progetto Christmas Shop
è un grande catalizzatore di generosità:

- *interamente gestito dai Volontari*
- *con prodotti donati da privati e aziende*
- *in punti vendita offerti in comodato gratuito*

Per questo i regali di Natale Vidas sono originali e solidali al 100%: tutto il ricavato andrà a sostegno del grande progetto di Casa Sollievo Bimbi, un'opera d'amore per tanti bambini malati e per le loro famiglie. Nei due negozi potrai trovare oggetti per la tavola e la casa, libri, stampe e dipinti, bigiotteria e gioielli, pelletteria e capi d'abbigliamento, oltre ai nostri panettoni. I Volontari VIDAS ti aspettano! E tu cosa aspetti?

Informazioni: www.vidas.it/christmas-shop

Grazie alla generosità di tante aziende, sparse in tutta la penisola, e molti, moltissimi cittadini, milanesi, amici e vicini a Vidas, abbiamo già raccolto oltre 3mila oggetti, che riempiranno i nostri due negozi. Stiamo ancora raccogliendo donazioni in natura e, in particolare, sono gli oggetti preziosi e belli quelli che ancora potrebbero aiutarci a replicare i grandi risultati dell'anno scorso e di quello precedente.



L'appello è per quanti possono contribuire donando gioielli, argenteria, oggetti e piccoli mobili di antiquariato, pezzi di design, sono per noi preziosi (e più facili da proporre).

Per mettervi in contatto con noi, potete utilizzare il form sul nostro sito: (<https://www.vidas.it/cosa-puoi-fare>) oppure chiamare lo 02 72511 201.